

LA TRAMA

L'Iliade è divisa in **24 LIBRI** e comprende più di **15.000 VERSI**. Il poema non narra tutta la storia della guerra di TROIA, bensì le vicende che accadono durante **51 GIORNI** a partire dall'episodio dell'«ira funesta» di Achille, che dà inizio all'azione.

<p>1. Le sorti della guerra restano incerte L'Iliade inizia presentando la situazione della guerra dopo nove anni di aspri combattimenti. I Greci sono accampati sulla spiaggia vicino alle navi e i Troiani resistono dentro le mura della città.</p> 	<p>5. Si deve restituire Criseide; Agamennone si prende la schiava di Achille L'indovino Calcante svela che la colpa è tutta di Agamennone, che ha offeso Apollo maltrattando Crise, suo sacerdote. Si restituisca Criseide al padre, si facciano sacrifici e il dio si placherà. Agamennone non può che obbedire, ma, infuriato, pretende in cambio Briseide, la schiava di Achille.</p> 	<p>9. Teti chiede l'aiuto di Zeus contro i Greci Teti sale all'Olimpo e prega Zeus di far vincere i Troiani, affinché i Greci si rendano conto di quanto sia importante la presenza di suo figlio sul campo di battaglia e capiscano la gravità dell'offesa che gli è stata arrecata.</p> 	<p>13. Morte di Patroclo Rivestito della lucente e terrificante armatura, Patroclo fa strage dei nemici impauriti che, credono di trovarsi di fronte all'invincibile Achille, fuggono verso le mura della città. Qui Patroclo viene però affrontato da Ettore, che lo uccide in duello e lo spoglia della sua armatura.</p> 
<p>2. Il sacerdote Crise vuole riscattare la figlia, ma viene cacciato da Agamennone Un giorno Crise, sacerdote troiano, si reca all'accampamento greco per riscattare e commuove ricchi doni la figlia Criseide, fatta schiava da Agamennone. Si presenta solo, umile, spinto dall'amore paterno e commuove i capi greci, che sono concordi nell'esaudire la richiesta del padre. Solo Agamennone si oppone e caccia l'anziano sacerdote, insultandolo.</p> 	<p>6. La lite tra Achille ed Agamennone Scoppia, inevitabile, una violenta lite: Achille accusa Agamennone di avidità e di egoismo, ma Agamennone, come capo supremo dell'esercito, ottiene ciò che chiede. Achille insulta pubblicamente Agamennone, vorrebbe addirittura ucciderlo, ma è la stessa dea Atena a trattenerlo.</p> 	<p>10. La guerra continua senza Achille Dopo questo episodio molti avvenimenti si susseguono, ma nonostante si fronteggino i migliori campioni dei due eserciti, nessuno scontro è decisivo. Per quanto gli Achei si impegnino, nel combattimento, hanno sempre la peggio; i Troiani riescono a portare la battaglia fino alle navi greche, ed Ettore vi appicca il fuoco.</p> 	<p>14. Achille vuole vendicare l'amico e torna a combattere Achille si dispera alla notizia della morte dell'amico e decide di ritornare a combattere. L'ira contro Agamennone si trasforma in desiderio di vendetta e odio mortale nei confronti di Ettore. Su preghiera di Teti, sarà lo stesso dio Efesto, fabbro degli dèi, a costruire una nuova superba armatura ad Achille, che può così riprendere la guerra.</p> 

3. Crise chiede vendetta ad Apollo



Crise, offeso, se ne va ed amareggiato chiede vendetta ad Apollo, il suo dio. Quest'ultimo accoglie le preghiere, scende dall'Olimpo e scatena la sua ira sui Greci, facendo per nove giorni strage di animali e di uomini con le sue frecce portatrici di una terribile pestilenza, che gli Achei interpretano come segno della collera divina.

4. Si interroga un indovino

Al decimo giorno Achille riunisce tutti i Greci e propone di interrogare un indovino perché spieghi le ragioni di quanto sta accadendo.



7. L'ira di Achille



Achille ubbidisce a malincuore e fa il solenne giuramento di non partecipare più alla battaglia. Si allontana, solo, presso la riva del mare, dove scoppia in un violento pianto e invoca la madre Teti, dea marina.

8. Colloquio con la madre Teti

Con lei, l'eroe sfoga la sua rabbia e disperazione: sa di essere destinato ad una vita breve, ma eroica, e ora la lite con Agamennone l'ha costretto ad astenersi dalla lotta, rinunciando alla gloria.



11. Gesta valorose di Ettore, eroe troiano

Ettore è l'eroe che più si distingue in campo troiano. Non ama la lotta, non cerca gloria come Achille, ma sente profondamente il senso dell'onore e il dovere di difendere la città e la sua gente. Accetta quindi la guerra come un'inevitabile necessità; non può anteporre se stesso e l'amore per la sua famiglia alla salvezza della patria.



12. Patroclo indossa le armi di Achille

Frattanto nel campo dei Greci, dopo l'incendio delle navi, Patroclo si reca da Achille, di cui è fedele amico, e gli chiede di poter indossare le sue armi per affrontare i troiani ed incutere loro terrore.



15. Duello tra Ettore ed Achille



Con l'aiuto di Apollo i Troiani si rifugiano entro le mura, ma Ettore ne resta al di fuori, solo ed affronta Achille, che lo uccide e fa strazio del suo corpo. In seguito il vecchio Priamo si reca da Achille per riscattare con ricche offerte il corpo del figlio, a cui vuol dare onorata sepoltura.

16. Cerimonia funebre in onore di Ettore

L'eroe, pensando al suo anziano padre Peleo, si commuove e restituisce la salma di Ettore. Il poema si conclude con la celebrazione dei funerali dell'eroe troiano.

